

Per l'esperto Panizza il favorito numero uno è Gimondi

I CAMPIONI DELLA BICICLETTA FIRMANO I LORO PRONOSTICI

SCRIVE IL DOTTOR LINCEI

Tanto sudore, tanta fatica

C'ovò si può dire del prossimo Giro d'Italia? Sulle carte non si presenta particolarmente pesante e duro, se confrontato con certe edizioni del passato o con le altre competizioni a tappe (vedi Tour de France) appare in luogo che non risulti un tanto facile. Se apparentemente la prova non sarà troppo eccessiva, una volta che i partecipanti si renderanno conto della natura e della durezza delle tappe, il risultato sportivo della manifestazione è determinato dall'impegno dei protagonisti.

Oltre all'asso belga Maertens l'uomo da battere, e

un folto gruppo di corridori italiani, e per giunta pronti ad incrociare le armi, c'è Gimondi, che come me dico non giudico affatto imitato e ci sono le speranze di Vieri, Barone, Martini, Scabarzi e Ceruti con tutti gli attributi atletici per a suo agio a qualsiasi di questi. Un vero peccato che nonche in il fatto stesso Giuseppe Saragat bloccato da un infortunio.

Ma attenzione al sempre talido Bestenlo uomo da Giro d'Italia nonostante una fastidiosa tendente abbia dominato l'evento nella propria carriera, come del resto non vanno sottovalutati o dimenticati Baronechelli e Battaglin.

Ed infine eccoci a Moser, l'atleta che conta le doti e le caratteristiche più adatte a questa edizione del «Giro» un atleta che attende la definitiva convocazione. Tra i «big» del ciclismo internazionale.

Ma il Giro d'Italia non è tutto qui. Per ben 22 giorni si muoverà sulle strade della penisola una carovana di una numerosa un paese importante con tantissima gente che abbisognerà di cure e di adeguate misure di soccorso, i corridori in primo luogo.

Pedagogo per tanti giorni e per tanti chilometri sotto il sole o la pioggia in condizioni atmosferiche non sempre favorevoli togora il fisico ma

soprattutto gli effetti della fatica prolungata incidono sulla «psiche». Quella del ciclista è una disciplina pesante e talvolta disumana e qui è di scorcio antichità, non le fanche a proposito di tappe promesse e non meresse dal regolamento antidoping. Le mutazioni ed equivoce a tutto un buon viaggio e un buon spettacolo.

Lincei

MOSER

Penso di essere arrivato al grosso appuntamento col «Giro» sorretto dalla giusta condizione fisica. I candidati al successo comunque sono parecchi. Maertens, De Muynck, De Vlaeminck e tanti altri non escluso quella vecchia volpe di Gimondi. Io? Sarei bugiardo se mi tirassi troppo indietro. La maglia rosa di Milano mi fa veramente gola.

Moser

MAERTENS

Non sono un certo convinto che quello della sessantunesima edizione del «Giro» sia un percorso di media difficoltà. Le frazioni a cronometro potrebbero permettere di guadagnare un po' di vantaggio, e lo stesso discorso vale anche per Moser, ma resta da vedere come me la caverò nelle tre tappe di montagna. Inutile nascondere che sono in lotta per la vittoria.

Maertens

GIMONDI

Il percorso del 60° Giro d'Italia mi sembra duro non di troppo. L'anno scorso l'ho vinto perché sono arrivato a tutte le tappe in salita. Le frazioni a cronometro sono troppo corte ed i ciclisti italiani dovranno essere penalizzati al termine della tappa. Il nome del vincitore, con in mente bisogna essere tra quelli di Maertens, De Vlaeminck e Moser, ma non si dovrà perdere di vista De Muynck e Baronechelli. Sarà un vero fatto di tutto per essere in prima linea.

Gimondi

DE VLAEMINCK

È un «ciclista» che direi che trovasse a suo agio il mio amico De Muynck, ma lo lamento perché, essendo un vero ciclista almeno i nomi di una decina di quotidi pre-tendenti. Si parla tanto di Maertens e Moser, penso però di avere tutte le carte in regola per competere con loro, per tentare il colpo, insomma.

De Vlaeminck

BARONECHELLI

Maertens ha le carte in regola per vincere il «Giro». Se è vero che l'asso belga potrebbe non digerire le tappe dal profilo altimetrico proibitivo, è altrettanto vero che l'iridato di Ostium potrebbe guadagnare un margine decisivo durante le tappe contro il tempo. Anche in questa occasione, comunque, lotterò per fare del mio meglio.

Baronechelli

BERTOLLO

Se di dover recitare una parte molto dell'anno nella più importante gara a tappe che si corre in Italia e non potrei permettermi di stare alla finestra. Bisogna tenere gli occhi aperti tutti i giorni avere nervi saldi e non lasciarsi scappare occasione buona. In fine, sottolineare che vado al Giro per ben figurare.

Bertollo

DE MUYNCK

Le tappe a cronometro non mi favoriscono in certo e fanno il gioco di Moser e Maertens ma sulle salite nutro fiducia nel terreno portandolo sfruttando le mie doti di scalatore. L'anno scorso non fallii a bersaglio per un soffio ma quest'anno cercherò di rifarmi.

De Muynck

VANDI

A mio avviso gli uomini più quotati quelli che hanno maggiori possibilità di vittoria sono De Muynck, Moser e Gimondi. Lo scorso anno al mio primo approccio col Giro d'Italia mi cossi fuori al settimo posto assoluto, quest'anno però giocherò tutte le mie carte magari sbagliando, per chiudere nei primi tre posti.

Vandi

BATTAGLIN

Il «Giro» non lo luttano solo Maertens e Moser, sono in molti a poter contrastare la galoppata dei due «big». De Muynck e Bestenlo in testa a tutti. Per quanto mi riguarda sono di piazzamenti delle prime cinque posizioni, ma tutti dovremo lottare, anche con Baronechelli e Vandi che stanno crescendo ma distanza.

Battaglin

PANIZZA

Il favorito numero uno è l'eroe Gimondi perché tra tutti i partecipanti a questa sessione mi colpisce di più questa cosa a tappe italiana e il più regolare. Lo stesso Maertens ad esempio potrebbe essere battuto dalle scandinave. Naturalmente il sotto-santo vuole essere tra i protagonisti.

Panizza

BITOSI

Non c'è voleva l'incidente della Fiera Adriatico che ha rallentato la mia preparazione in vista del Giro d'Italia. Benché Pella non permetta di creare illusioni, cerchierò di fare il possibile. L'altalena parecchio ne corso delle prime tappe, ma spero essere utile alla squadra, mettendo a disposizione dei giovani la mia esperienza, e di farli notare.

Bitosi

CONTI

Sembra facile ma strada facendo forse scoprirò che il Giro d'Italia è una gara dura. Grazie alla mia esperienza spero di restare a galla e di riuscire a conquistare qualche buon piazzamento. In ogni caso, metterò tutto il mio impegno e la mia esperienza a disposizione di tutti, «sotto» del momento.

Conti

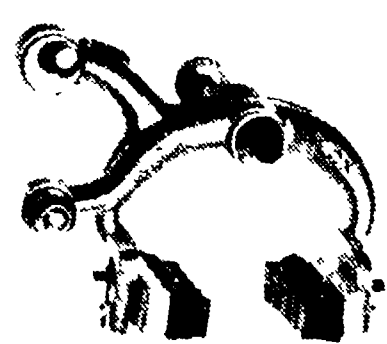
BASSO

In questa edizione del «Giro» la mia preparazione è stata un po' meno dura delle precedenti, ma il cronometro è un mio punto di forza. Per quanto mi riguarda posso dire che sono in grado di affrontare il Giro con un certo vantaggio. Cercherò di sfruttare al massimo le mie doti.

Basso

Freni UNIVERSAL

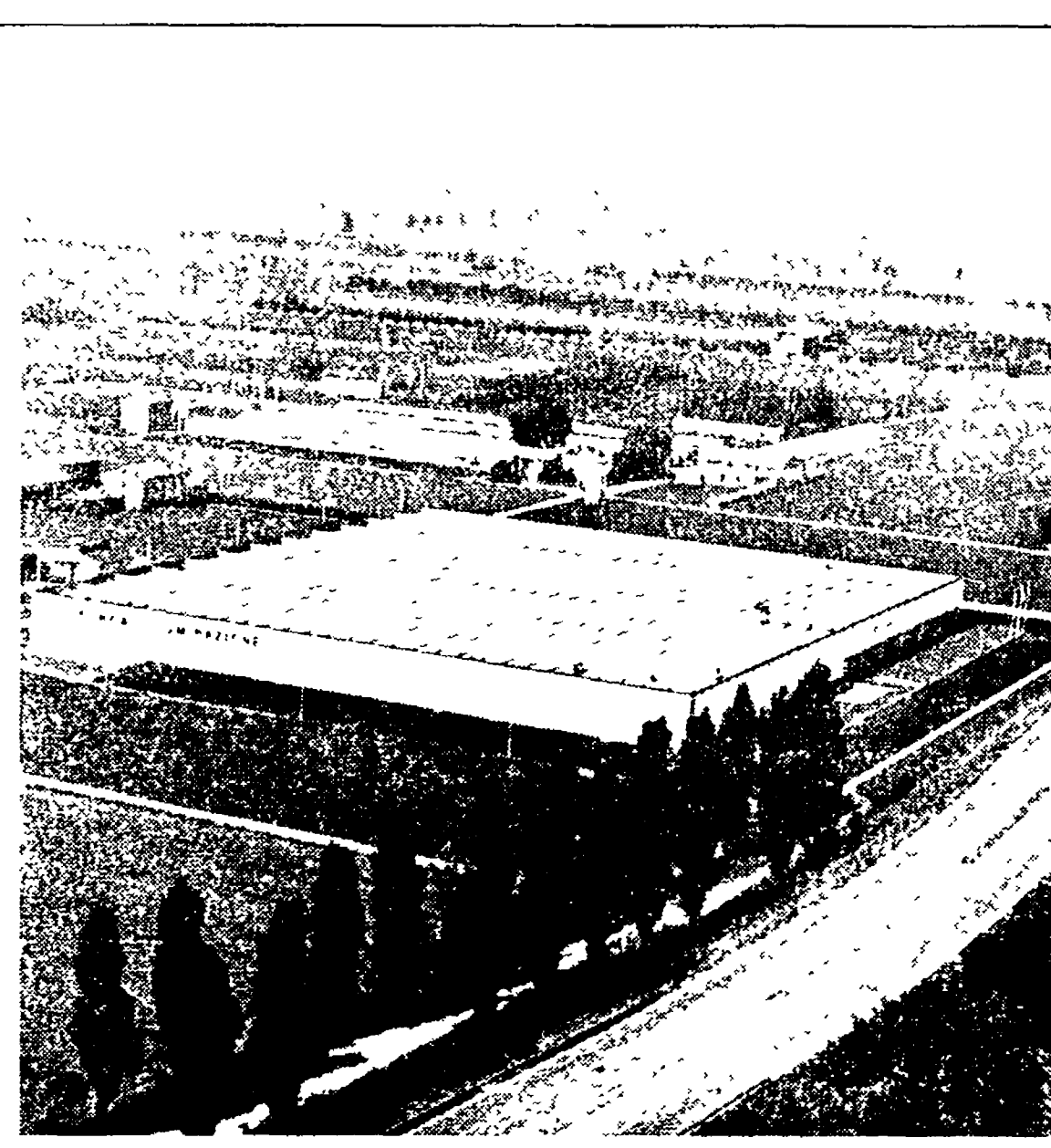
la sicurezza in corsa



PREFERITI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

MODELLO CX

magniflex
IL MATERASSO A MOLLE AMICO DEL VOSTRO RIPOSO



ZONCA spa
INDUSTRIA PER L'ILLUMINAZIONE
VIA LOMELLINA 145 - 27058 VOGHERA

60° giro d'Italia classifica a punti

Premio milord oro

SPORTIVAMENTE AL SERVIZIO della tua casa

TERMOZETA elettrodomestici